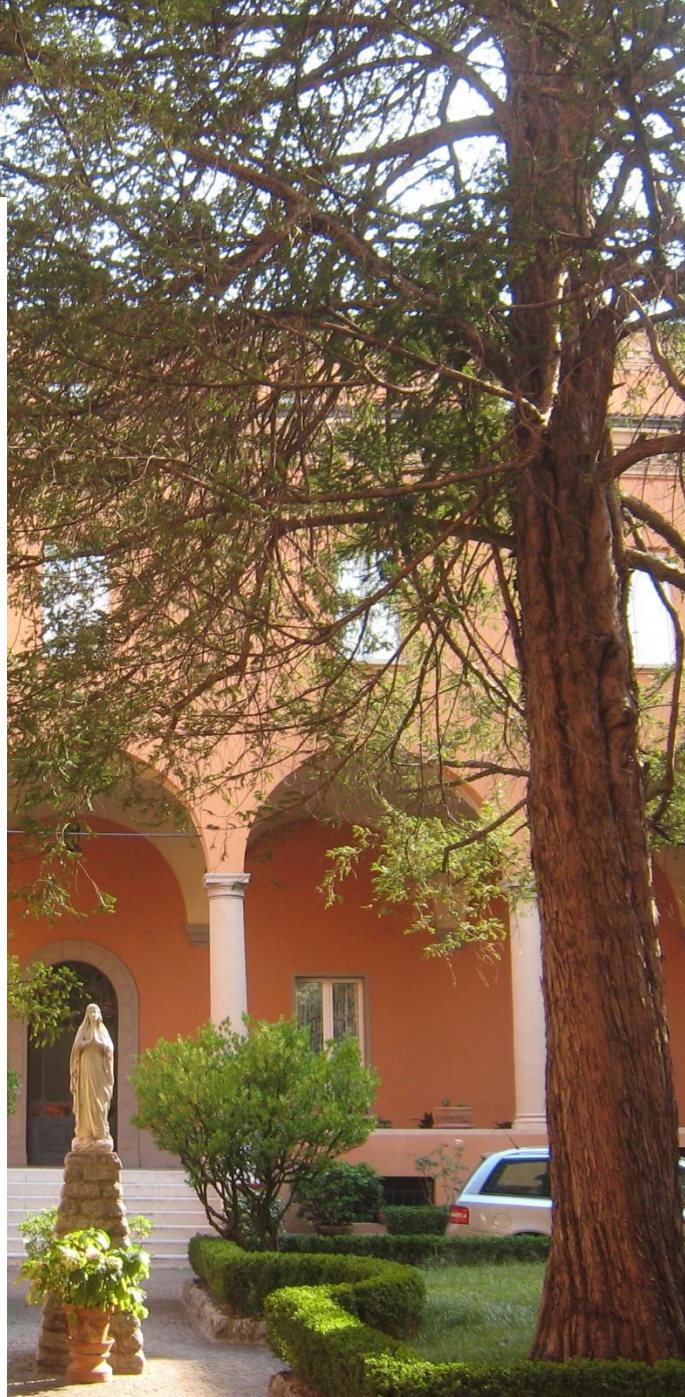


PROGETTO CULTURA SPERANZA E PACE

PRIMO ANNO

Novembre 2020



**SUORE FRANCESCANE
DELL'IMMACOLATA
DI PALAGANO**



**DOMANI
COOPERATIVA
SOCIALE**

Progetto “Cultura, speranza e pace”

OBIETTIVI

Bologna si caratterizza come città universitaria conosciuta a livello mondiale, luogo privilegiato di formazione e studio per tantissimi giovani provenienti da ogni parte del mondo. In questo contesto, la Chiesa locale ha da sempre favorito e promosso molteplici attività educative e di accoglienza per gli studenti e le studentesse, con la ferma convinzione che *“Bologna, crocevia secolare di incontri, di confronto e di relazione, possa coltivare sempre questa vocazione”* (Discorso di papa Francesco al mondo universitario, Bologna 1 ottobre 2017).

In questo orizzonte sociale ed ecclesiale si colloca questo Progetto, che ha come obiettivo quello di accogliere e dare la possibilità di studiare a giovani ragazze provenienti dai Campi profughi dell’Etiopia all’interno dello Studentato gestito dalle Suore Francescane dell’Immacolata; si desidera così scommettere su queste giovani *“lottatrici di speranza”* per *“aiutarvi a trovare quel futuro la cui speranza vi ha fatto arrivare fino a qui”* (Discorso di papa Francesco all’Hub, Bologna 1 ottobre 2017), per promuovere un cammino comune di crescita e di rispetto dei diritti alla *cultura*, alla *speranza* e alla *pace* (diritti fondamentali richiamati dal Papa nell’incontro con il mondo universitario).

Accanto alle ragazze di provenienza extraeuropea, si desidera accogliere almeno tre ragazze italiane desiderose di condividere il progetto e di porsi a fianco delle studentesse nel percorso di formazione e integrazione, in modo che l’esperienza si tramuti in uno scambio bidirezionale e in un arricchimento reciproco.

Questo Progetto si realizza all’interno di uno studentato universitario, con la concreta possibilità di coinvolgere anche le studentesse già presenti e renderle promotrici di *“una cittadinanza inclusiva della diversità e di un impegno religioso socialmente responsabile e costruttivo del legame sociale e della pace”* (Documento finale del Sinodo dei Vescovi, ottobre 2018).

***“Non accontentatevi di piccoli sogni,
sognate in grande”***

Papa Francesco all’Università, Bologna 1 ottobre 2017

LA NOVITÀ

L'aspetto innovativo di questo Progetto consiste nel raccogliere la sfida di un'autentica integrazione, attraverso la creazione di un contesto di condivisione quotidiana di vita che vede come prime protagoniste le giovani migranti accolte, le studentesse italiane e la comunità delle Suore Francescane. Gli educatori ed educatrici della Cooperativa DoMani si pongono come essenziali mediatori e accompagnatori di un cammino di costruzione di una comunità a più voci, nella quale trarranno beneficio e arricchimento reciproco tutte le diverse parti coinvolte. La vita ordinaria condivisa diventa il terreno di questa reciproca conoscenza e integrazione, laboratorio di dialogo e di negoziazione, dove le differenze culturali, sociali, etniche e religiose dovranno porsi in relazione dialettica tra di loro, per rivelarsi strumento di crescita e di maturazione personale in vista di un'autonomia e di una valorizzazione dei doni di ciascuna. Il progetto educativo finale vuole, perciò, "costruirsi insieme in corso d'opera", nella misura in cui ogni ragazza si sentirà responsabilizzata e avrà la possibilità di giocare con libertà nella comunità. Tutto ciò alla luce della profonda convinzione che solo all'interno di un tessuto sociale, in cui ciascuna si scopre protagonista attiva in continua relazione e scambio con le altre, è possibile costruire cultura, speranza e pace per tutti e per ciascuno.



31 ottobre 2019
ARRIVO A ROMA



DESCRIZIONE

Il Progetto, per la durata di un anno, ha offerto a sei ragazze di nazionalità eritrea e ad un nucleo familiare (zia e nipotina disabile), arrivati in Italia attraverso i **Corridoi Umanitari**, la possibilità di alloggiare presso la nostra città e di vivere un'esperienza di condivisione e fraternità con ragazze italiane che, a loro volta, vivono e studiano nella città di Bologna. Per fare ciò, è stato preparato un appartamento con stanze singole, bagni, cucina e salotto, all'interno della struttura gestita dalle Suore Francescane.

La Cooperativa DoMani si è assunta la gestione del Progetto attraverso un educatore di riferimento che garantisce l'accompagnamento e l'inserimento progressivo delle ragazze straniere nel contesto sociale bolognese, occupandosi di tutto quello che concerne la gestione ordinaria della quotidianità (documenti, spese, trasporti, cure sanitarie, ecc.).

Le Suore Francescane hanno messo a disposizione, *in primis*, i locali ove ospitarle e, secondariamente, si impegnano come presenza fraterna di supporto e come luogo di condivisione e conoscenza reciproche. Inoltre si occupano del coinvolgimento e dell'accompagnamento delle studentesse italiane.

I CORRIDOI UMANITARI

I corridoi umanitari sono un programma realizzato dalla Comunità di Sant'Egidio con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, la Tavola Valdese e la Cei-Caritas, completamente autofinanziato, che permette il rilascio di visti per profughi dalla Siria e dall'Africa subsahariana in condizioni di maggiore vulnerabilità. Essi sono accolti a spese delle associazioni firmatarie e per essi viene avviato un percorso di integrazione.

Gli obiettivi del programma sono:

- ✓ evitare i cosiddetti "viaggi della morte";
- ✓ impedire lo sfruttamento dei "trafficienti di uomini";
- ✓ concedere a persone in condizioni di vulnerabilità un ingresso legale con visto umanitario;
- ✓ garantire un ingresso sicuro dell'immigrazione con un controllo delle autorità italiane.

Per ulteriori informazioni: www.santegidio.org

Nel corso dell'anno sono entrate a far parte del Progetto, a pieno titolo, tre studentesse italiane dell'Università di Bologna, residenti nell'appartamento, insieme alle ragazze eritree.

SERVIZI OFFERTI

Per rispondere ai bisogni delle ragazze giunte in Italia, sono stati attivati per ciascuna di loro i seguenti servizi:

- corsi di alfabetizzazione della lingua italiana;
- supporto legale finalizzato all’ottenimento dei documenti;
- servizio di assistenza sanitaria;
- percorso di supporto psicologico;
- attività di integrazione;
- corsi di formazione;
- iniziative volte all’autonomia abitativa e lavorativa.

Il tutto si svolge all’interno di un contesto di integrazione quotidiana con le studentesse italiane e di un loro coinvolgimento in prima persona nelle diverse iniziative, sotto la responsabilità e il coordinamento della Cooperativa DoMani e delle Suore Francescane.

DIRITTO ALLA CULTURA

“Non mi riferisco solo al sacrosanto diritto per tutti di accedere allo studio – in troppe zone del mondo tanti giovani ne sono privi –, ma anche al fatto che, oggi specialmente, diritto alla cultura significa tutelare la sapienza, cioè un sapere umano e umanizzante”.

Papa Francesco all’Università, Bologna 1 ottobre 2017

FINANZIATORI

La realizzazione del primo anno del Progetto è stata possibile grazie al sostegno di Fondazione Carisbo, della Diocesi di Bologna e di tante singole persone, che hanno voluto sostenere la Cooperativa DoMani e le Suore Francescane e che hanno creduto in questa nuova avventura.

UN ANNO DI VITA

Desideriamo ora accompagnarvi nel racconto di questo primo anno di vita, attraverso una semplice narrazione divisa in tre tappe e alcune foto che documentano quanto vissuto insieme.



**LOCANDINA DI
INAUGURAZIONE
DEL PROGETTO**

I PRIMI 4 MESI

Il 31 ottobre 2019 sono state accolte nello Studentato di via Santa Margherita, sei ragazze eritree, di età compresa tra i 21 e i 27 anni, giunte a Roma da Addis Abeba, con un volo di linea organizzato dal Ministero dell'Interno per accogliere 51 profughi provenienti dai Campi UNHCR.

Il Progetto è stato inaugurato ufficialmente l'8 dicembre 2019, alla presenza di Sua Em.^{za} Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna.

Fin dai primi giorni sono stati attivati alcuni servizi essenziali, che di seguito riportiamo nel dettaglio:

- ✓ *Acquisizione di documenti per la protezione internazionale*: le procedure stanno andando avanti in maniera efficiente e per 5 ragazze dovrebbe arrivare il permesso di soggiorno con validità quinquennale entro la fine del mese di marzo; permesso che permetterà di procedere con l'acquisizione della carta di identità italiana. La situazione è diversa per una sola ragazza, in seguito all'emergere di dati non noti al momento dell'arrivo in Italia, e che quindi hanno necessariamente indirizzato verso un altro iter legale.
- ✓ *Assistenza sanitaria*: si è proceduto per tutte le ragazze all'iscrizione sanitaria e ad un primo screening diagnostico. Per alcune di esse, con alle spalle una storia di traumi fisici e psicologici importanti, si è mostrato necessario un ulteriore approfondimento clinico in collaborazione con i servizi sanitari del territorio. Parallelamente, la Cooperativa DoMani e le Suore Francescane forniscono un Servizio di Sostegno Psicologico settimanale (con mediazione linguistica) ad ogni ragazza e offrono alcune attività che possano favorire il benessere psico-fisico di ciascuna (cura della persona, attività fisica, ecc...). In tali attività complementari sono state coinvolte anche alcune studentesse italiane.
- ✓ *Alfabetizzazione alla lingua italiana*: le ragazze hanno frequentato una Scuola di italiano bisettimanale nei mesi di novembre e dicembre ma, ben presto, si è evidenziata la necessità di potenziare tale studio. Per questo sono state coinvolte le studentesse italiane dello studentato e, dal mese di gennaio, grazie alle competenze e alla passione di una di loro, si è attivata una Scuola di italiano interna, con lezioni tutte le mattine dalle 9.30 alle 12.00, e aiuto nei compiti. In tale Scuola ruotano una decina di studentesse, garantendo così una assistenza eccellente per ogni ragazza.
- ✓ *Coinvolgimento delle ragazze universitarie*: fin dai primi tempi le studentesse residenti sono state coinvolte nell'accoglienza e nella conoscenza reciproca delle sei ragazze. Questo è stato fatto, inizialmente, attraverso serate di conoscenza e gioco insieme (pizza, giochi, feste...) e, progressivamente, sta aumentando il coinvolgimento anche per altri aspetti più importanti, in particolare lo studio della lingua italiana, la visita alla città e l'accompagnamento nei suoi luoghi centrali, la conoscenza della cultura e delle tradizioni di ciascuna.

-
- ✓ *Valorizzazione dei talenti delle ragazze eritree*: alla fine del mese di marzo, avendo raggiunto un minimo livello di comprensione e dialogo in lingua italiana, si sta organizzando la partecipazione ad alcuni corsi professionalizzanti, secondo le attitudini di ciascuna.

Ci sembra di poter dire che, dopo quattro mesi dall'avvio del Progetto, la situazione si sta piano piano potenziando e sta rivelando risorse inedite: il coinvolgimento delle ragazze italiane sta andando al di là delle aspettative e la Scuola di Italiano, che esse sono riuscite ad organizzare, mostra davvero tutta la generosità e l'entusiasmo di cui i giovani sono capaci!

Le ragazze eritree stanno rispondendo globalmente bene alle proposte fatte e, in generale, il clima è positivo, nonostante stiano anche emergendo le inevitabili sofferenze e fatiche legate all'abbandono della propria terra e delle proprie relazioni significative.

Alla luce di questo trend positivo, si sta ragionando di allargare ulteriormente l'accoglienza ad una giovane donna eritrea, giunta insieme a loro alla fine di ottobre assieme alla nipotina gravemente malata, e ora alloggiate all'Eremo di Ronzano. Tale signora è già stata accolta nella Scuola di Italiano attivata presso lo Studentato e ha creato ottime relazioni sia con le ragazze eritree che con le italiane e, per alcune considerazioni inerenti la loro situazione, si sta valutando questo spostamento.

DIRITTO ALLA SPERANZA

***“È il diritto a non essere invasi quotidianamente
dalla retorica della paura e dell'odio.***

***È il diritto per voi giovani a crescere liberi dalla paura del futuro,
a sapere che nella vita esistono realtà belle e durature,
per cui vale la pena di mettersi in gioco.***

***Sentire la responsabilità per l'avvenire della nostra casa,
che è casa comune”.***

Papa Francesco all'Università, Bologna 1 ottobre 2017

31 ottobre 2019
ARRIVO A BOLOGNA



Novembre 2019
MOMENTI DI VITA INSIEME

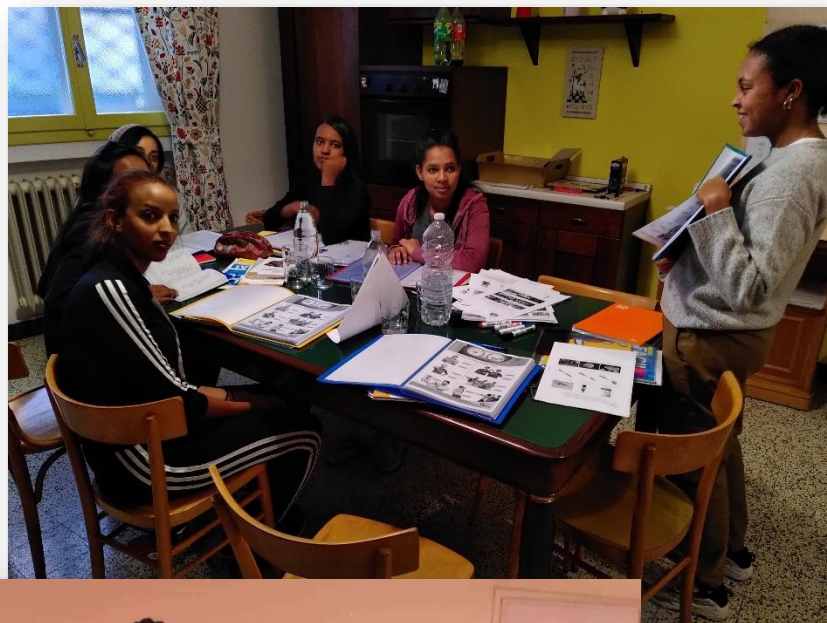
Dicembre 2019
LABORATORIO DI CERAMICA





8 dicembre 2019
INAUGURAZIONE DEL PROGETTO





SCUOLA DI ITALIANO

DOPO 8 MESI

Come è avvenuto per tutti, anche per noi la situazione legata alla pandemia del Coronavirus ha sconvolto molti piani e ha necessariamente rimandato alcuni obiettivi, che speravamo di raggiungere in minor tempo all'interno del nostro Progetto. Nello stesso tempo, però, non vi nascondiamo che si è rivelata un'occasione unica e preziosa per approfondire e fare crescere il coinvolgimento delle studentesse italiane all'interno dell'accoglienza e per poter vedere fiorire così anche i frutti per le nostre giovani universitarie.

Già prima del *lockdown*, si ipotizzava il trasferimento nella nostra struttura di una giovane donna eritrea (Fkadu) con Winta, la sua nipotina di dieci anni, disabile in seguito a paralisi cerebrale infantile, giunte in Italia con lo stesso Corridoio Umanitario delle nostre ragazze. La situazione di "clausura forzata" ha reso necessario il trasferimento dalla sede dove si trovavano, per garantire al nucleo familiare un clima sereno e disteso; così, i primi di marzo, si sono aggiunte alle nostre sei ragazze anche Fkadu e Winta. La loro presenza si è mostrata fin da subito un dono per tutte: prima di tutto per loro stesse, contentissime di venire ad abitare nella nostra comunità che già frequentavano per la Scuola di Italiano; inoltre si è creato un nuovo clima di vitalità nell'appartamento delle ragazze, attraverso soprattutto la solarità e lo straordinario entusiasmo di Winta e dei suoi 10 anni. Come era facile immaginare, è diventata da subito la mascotte di tutto lo studentato!

Dopo pochi giorni è avvenuto il *lockdown* e il blocco totale di tutte le attività, che ha generato un iniziale smarrimento e molta paura nelle ragazze eritree. Ben presto però, la stretta convivenza "forzata" tra noi suore, le 8 studentesse rimaste bloccate a Bologna e le 8 ragazze eritree ha fatto emergere nuove risorse e creatività da parte di tutte.

Nello specifico ci si è adoperati per continuare la Scuola di Italiano ogni giorno, portata avanti per questi tre mesi da un numero ancora maggiore di studentesse italiane (5), e si è creato un accompagnamento personalizzato per Winta, attraverso il sostegno pomeridiano ai compiti. Sfruttando il fatto che tutte noi eravamo "conviventi" e in una sorta di "quarantena" nella stessa abitazione, abbiamo potuto impegnare i pomeriggi in piccoli lavoretti da insegnare alle ragazze eritree e che le hanno fatte sentire "utili": imballaggio di oggetti necessari all'ospedale o ad alcune fabbriche, stoccaggio di contenitori per frutta, ecc...

Piano piano il coinvolgimento di tutte è cresciuto e anche il cortile interno della nostra struttura ha iniziato a diventare una "piazza" a cielo aperto dove incontrarsi, studiare, parlare, giocare, fare sport... Nel pomeriggio Winta riusciva sempre a

coinvolgere qualcuna in tornei di nascondino o pallavolo, mentre alla sera ci si ritrovava a correre e fare esercizi sotto la direzione di Costanza, una delle ragazze dello studentato, abile sportiva. Non mancavano i canti e le risate a ritmo di musica eritrea!

Certamente non possiamo nascondere anche le difficoltà di questo periodo, legate soprattutto alla precarietà della situazione sanitaria mondiale e all'estrema preoccupazione che ha accompagnato tutte loro nel pensiero relativo alle famiglie così lontane. Alcune hanno avuto giornate molto difficili emotivamente e psicologicamente, che abbiamo cercato di affrontare con la nostra vicinanza e con i necessari strumenti di supporto educativo e psicologico.

A partire da metà maggio sono progressivamente riprese tutte le attività e si stanno dunque rimettendo in gioco gli obiettivi da raggiungere:

- ✓ *Acquisizione di documenti per la protezione internazionale*: le ragazze hanno ottenuto il permesso di soggiorno con validità quinquennale e stanno procedendo per l'acquisizione della carta di identità italiana. Una di loro ha ottenuto il ricongiungimento in Svezia con un familiare e, entro la metà di luglio, la accompagneremo definitivamente verso questa nuova strada.
- ✓ *Assistenza sanitaria*: si sono ripresi i percorsi di approfondimento diagnostico e di cura, in particolare per alcune di loro. Il servizio di Sostegno Psicologico non è mai stato interrotto.
- ✓ *Alfabetizzazione alla lingua italiana*: le ragazze continuano a frequentare la Scuola di italiano interna, con lezioni tutte le mattine dalle 9.30 alle 12.00 e aiuto nei compiti. Attualmente si sono assunte la responsabilità della Scuola due giovani, che garantiranno la loro presenza fino alla fine del mese di luglio. In questa seconda fase di scuola, le ragazze sono state divise secondo i livelli linguistici e si sta seguendo un percorso calibrato per ciascun gruppo, con evidenti progressi.
- ✓ *Coinvolgimento delle ragazze universitarie*: al termine del periodo di *lockdown*, altre tre giovani studentesse hanno espresso il desiderio di entrare a pieno titolo dentro il progetto di accoglienza e di convivenza con le ragazze. Si stanno perciò facendo alcuni incontri, per provare a costruire il percorso dell'anno prossimo attraverso un loro diretto coinvolgimento.

-
- ✓ *Valorizzazione dei talenti delle ragazze eritree*: purtroppo la pandemia del Covid-19 ha bloccato i corsi professionalizzanti ai quali si erano iscritte le ragazze. Si sta perciò procedendo secondo due direttrici principali: da un lato la possibilità di inserirle in offerte lavorative che possano essere a loro idonee e permettere una progressiva autonomia, dall'altro studiare modalità di tirocinio lavorativo nell'attesa che si sbloccino nuovamente i percorsi formativi. Per una ragazza, che ha manifestato il desiderio di studiare all'Università e che è effettivamente in possesso dei titoli di studio necessari e delle conoscenze di lingua italiana ottenute in questi mesi, si sta procedendo con l'iscrizione a un corso universitario.

Accanto a tutto questo, si sta cercando di continuare ad offrire alle ragazze, italiane ed eritree, l'opportunità di momenti di incontro, di approfondimento culturale, di visita ai luoghi significativi del territorio e anche di vacanza insieme!

Martedì 24 giugno siamo andate tutte in pellegrinaggio sui luoghi dell'eccidio di Monte Sole, per fare conoscere alle nostre ragazze anche la storia di liberazione e di testimonianza di fede del nostro paese. È stato molto significativo raccontare a loro le nostre ferite ai diritti umani e alla libertà, la violenza e la persecuzione subite nelle nostre case, per far comprendere come ogni persona e ogni popolo, in qualsiasi parte del mondo e della storia, debba sempre lottare e vigilare per tutelare la dignità della vita.

A fine luglio organizzeremo una settimana di incontri e vacanza insieme ad un gruppetto di giovani: il titolo sarà *"Viaggiare per incontrarsi"* e avrà come sfondo il grande tema delle migrazioni e dell'accoglienza. Abbiamo pensato ad alcune serate di natura più formativa qui a Bologna e, successivamente, di spostarci per qualche giorno di vacanza insieme in montagna. Tante altre iniziative speriamo di riuscire a mettere in campo in questa estate così particolare, per continuare a crescere nell'incontro e nella condivisione.

Superata ormai la metà del tempo dedicato a questo Progetto e "scombussolato" dall'epidemia, riscontriamo la necessità di continuare, oltre l'anno previsto, con una seconda fase, per l'accompagnamento di alcune ragazze verso la piena autonomia e l'integrazione nella nostra società. In questa seconda fase ipotizziamo un sempre maggiore coinvolgimento delle nostre studentesse italiane, che già tanto stanno facendo per le amiche eritree, in particolare con coloro che riusciremo a iscrivere all'Università o a corsi di studio professionalizzante presso la nostra città.

19 aprile 2020
PASQUA "ECUMENICA"



Maggio 2020
LABORATORI DI CUCINA





29 giugno 2020
SUI LUOGHI DELLA MEMORIA
MONTE SOLE



DIRITTO ALLA PACE

“Non abbiate paura dell’unità!

É il diritto di tutti a comporre i conflitti senza violenza.

***Per questo ripetiamo: mai più la guerra,
mai più contro gli altri, mai più senza gli altri!”.***

Papa Francesco all’Università, Bologna 1 ottobre 2017

ALLA FINE DI UN ANNO

La ripresa delle attività a livello nazionale ci ha consentito, anche durante l’estate, di continuare a lavorare in vista dell’integrazione e del percorso di autonomia per ciascuna ragazza. Per tutto il mese di luglio, tutti i giorni della settimana dalle 9.00 alle 12.00, ha continuato ad essere attiva la Scuola di Italiano portata avanti da due giovani studentesse. Durante il mese di agosto, le ragazze sono state iscritte ad un corso di panificazione, promosso dal territorio, che le ha portate a partecipare alle lezioni e ai laboratori pratici presso l’Associazione Panificatori Bolognesi; tale corso dovrebbe concludersi con un tirocinio pratico all’interno di alcuni fornai della città.

Verso la fine del mese di luglio abbiamo salutato Eden, la prima delle ragazze eritree che, terminato l’iter di riconoscimento giuridico dei documenti, ha potuto ricongiungersi con i familiari in Svezia. E’ stato un momento molto toccante, vissuto nella vicinanza di tutte le ragazze che con lei hanno condiviso il viaggio in Italia e anche delle studentesse universitarie conosciute in questo anno.

Nel corso del mese di settembre abbiamo accompagnato progressivamente un’altra ragazza verso l’inserimento in una comunità SPRAR per donne vulnerabili; il percorso di accompagnamento è stato comprensibilmente più difficile, in virtù della situazione della ragazza stessa, ma ora si è inserita dentro una comunità specifica per donne, sempre nella città di Bologna, dove avrà gli aiuti necessari alla sua condizione di fragilità. La nostra comunità continua, comunque, a tenere i contatti con lei e le porte di casa Selam (così è stato chiamato l’appartamento) continuano ad aprirsi per salutarla e starle vicino con il sostegno e l’amicizia.

Nel mese di settembre è ricominciata la scuola elementare per Winta, la bambina di 11 anni, ed è stato possibile iscrivere all’Università una delle ragazze rifugiate che aveva

manifestato tale desiderio: si è così iscritta ad un corso in Economia Politica, in continuità con il percorso di studi svolto in Eritrea.

A partire dal mese di ottobre è stato attivato, per le altre quattro ragazze ospiti, un tirocinio lavorativo retribuito presso diversi enti del territorio; speriamo che tale tirocinio possa aprire loro alcune strade in vista di un lavoro stabile.

Nello stesso tempo, si è voluto approfittare del periodo estivo per proporre iniziative di carattere culturale e pratico, che potessero raggiungere un maggior numero di studenti e studentesse del territorio. Il coinvolgimento sempre maggiore di alcune delle nostre studentesse ha fatto sì che si potesse allargare la conoscenza del Progetto anche ad altri ragazzi e che le porte della Casa si potessero aprire ad un numero sempre più ampio di giovani (nel necessario rispetto della situazione sanitaria). Inoltre è stata aperta anche una pagina Instagram, attraverso la quale si sta cercando di promuovere le diverse iniziative (@intrecciarsi_).

Durante il mese di luglio abbiamo organizzato una serata di approfondimento sull'Eritrea indirizzata ai giovani, a partire dalla visione di un breve reportage di Lorenzo Jovanotti, *Chiaro di Luna*. La serata ha visto la partecipazione di un bel gruppetto di ragazzi ed è stato molto interessante viverla insieme, eritrei e italiani, accogliendo le opinioni e le risonanze di ciascuno.

Nel cuore dell'estate abbiamo vissuto anche una settimana di incontri e di condivisione molto bella e molto intensa, *Viaggiare per incontrarsi*; ad essa hanno partecipato, tra gli altri, anche i giovani coinvolti nel campo "Noi delle strade" promosso da Caritas Bologna. Durante le giornate, abbiamo svolto diversi lavori nella casa (tinteggiature, traslochi, pulizie varie...) e un laboratorio di marmellate, assieme alle ragazze eritree. Nel corso delle serate abbiamo invece vissuto tre momenti di approfondimento e confronto sul tema delle migrazioni, che hanno permesso ai partecipanti di allargare ancora di più i propri orizzonti. Nel fine settimana abbiamo concluso l'esperienza con tre giorni in montagna, vissuti come tempo di vacanza e condivisione tra noi.

Alla fine dell'estate, nel mese di agosto, abbiamo vissuto assieme alle ragazze tre giorni di vacanza, questa volta al mare, assieme ai ragazzi della Cooperativa DoMani.

Infine, per ripartire insieme in questo nuovo Anno Accademico, abbiamo voluto valorizzare due momenti significativi:

- il 27 settembre, *Giornata del Migrante e del Rifugiato*, durante la quale è stato organizzato un aperitivo etnico e la proiezione delle foto e delle iniziative di quest'estate;

-
- il 3 ottobre, anniversario del *naufragio di Lampedusa* che ha visto morire il papà di una delle nostre ragazze e lo zio di un'altra di loro: per questa ricorrenza abbiamo posto semplicemente un segno all'esterno della casa che potesse essere visibile a tutti e che richiamasse al ricordo delle vittime.

Il mese di ottobre ci ha visto inoltre tutti al lavoro per elaborare la seconda fase del Progetto, che si rende necessaria al fine di continuare il percorso di integrazione e autonomia delle ragazze. Per questo motivo, noi Suore, gli educatori responsabili della Cooperativa DoMani e le ragazze italiane che sono entrate all'interno del Progetto, ci siamo incontrati diverse volte e abbiamo steso il Progetto relativo alla seconda fase. In esso sono stati individuati gli obiettivi specifici per ciascuna ragazza, sono stati messi a fuoco i passi e gli strumenti necessari, è stato calcolato un budget previsionale di spesa. Ci si è trovati d'accordo nell'elaborare un percorso che potesse continuare a differenziarsi e personalizzarsi per ciascuna di loro, alla luce dei bisogni e dei desideri specifici che stanno emergendo, in modo da poterle portare verso un livello di autonomia possibile e adeguato alle loro condizioni (si allega, per conoscenza, il Progetto relativo).

IL FUTURO

Al termine di questo anno desideriamo dunque rinnovare il nostro ringraziamento per quanto è stato possibile fare grazie al contributo di tanti, nella convinzione che, nonostante gli imprevisti e le fatiche, il Progetto "*Cultura Speranza e Pace*" abbia mostrato la sua validità e ci inviti a proseguirlo con speranza e coraggio. Come avrete potuto leggere tra le righe, una delle risposte più belle è venuta proprio dalle nostre studentesse bolognesi e dai giovani che si sono lasciati coinvolgere in questa accoglienza; risposta che è andata ben oltre le nostre aspettative iniziali, confermandoci così nell'intuizione avuta all'inizio, cioè quella di proporre un modello di accoglienza "innovativo" dove fossero protagonisti i giovani stessi e che potesse così portare benefici ad entrambe queste categorie di giovani che vivono oggi nella nostra città. A tal proposito vorrei segnalarvi che, proprio in virtù della partecipazione a questo Progetto, l'Università di Bologna ha assegnato una Menzione al Merito per l'impegno civico ad una delle nostre studentesse. Ciò ci rallegra enormemente e non fa che confermarci ed esortarci ad andare avanti!

Il Progetto, infatti, proseguirà anche nell'anno 2021, nella speranza di continuare ad accompagnare verso una piena autonomia ed integrazione tutte le ragazze accolte e nella certezza di essere un piccolo luogo di **Cultura**, di **Speranza** e di **Pace**.



Luglio 2020
SALUTO AD EDEN



Luglio 2020
CONSEGNA DEI DIPLOMI



Luglio 2020
IN PISCINA





15 luglio 2020
SERATA AL
"CHIARO DI LUNA"

MERCOLEDÌ
15 LUGLIO 2020

Chiaro di Luna

presso la sede del progetto CSP,
suore Francescane dell'Immacolata,
in via Santa Margherita 12, Bologna

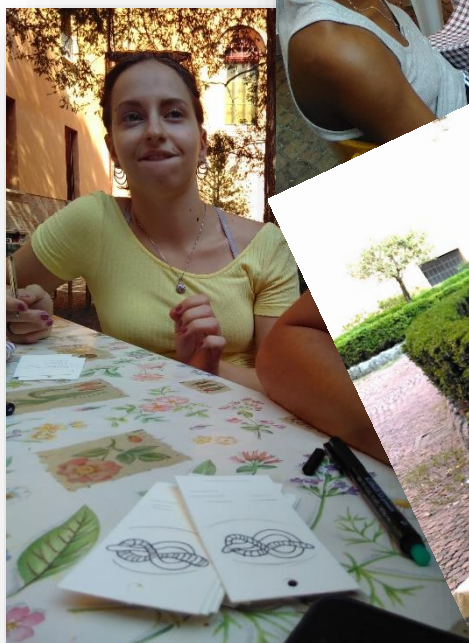
 @intrecciarsi_

Vi aspettiamo
dalle 20.30
per un trancio di
pizza e a seguire
la visione del
documentario
"Chiaro di luna
ad Asmara"
di Jovanotti.
Seguirà un
momento di
confronto.

*l'incontro si svolgerà
nel rispetto delle
norme di prevenzione
Covid-19; è necessario
avere la mascherina*



Luglio 2020
LABORATORIO MARMELLATE





Luglio 2020
CAMPO GIOVANI





PROGETTO GIOVANI
CULTURA SPERANZA E PACE

Viaggiare per incontrarsi

Settimana di condivisione

**DAL 27 LUGLIO
AL 2 AGOSTO 2020**

Esperienza per giovani dai 20 ai 32 anni



Agosto 2020

CORSO DI PANIFICAZIONE





Settembre-ottobre 2020
**GIORNATE DI SENSIBILIZZAZIONE
SUL TEMA DELLE MIGRAZIONI**

17 ottobre 2020
RACCOLTA DELLE OLIVE



intrecciarsi_



18 ottobre 2020
VEGLIA MISSIONARIA

18 ottobre



intrecciarsi_



SALUTO A BANA





Progetto CULTURA, SPERANZA E PACE – *Casa Selam*

Via Santa Margherita 12
40123, Bologna
051.234823

intrecciarsi_@gmail.com



[intrecciarsi_](#)

Per sostenerci

IBAN IT04A0306909606100000007932
ISTITUTO SUORE FRANCESCAINE DELL'IMMACOLATA
causale: *Progetto CSP*